Risonanze

**Per quanto mi riguarda è stata un'esperienza arricchente a livello spirituale e mentale. Non mi aspettavo discorsi così profondi e pieni di sentimento: nessun discorso è risultato essere banale o superficiale. Inoltre per me è stata una sorpresa il fatto che i carcerati fossero così disponibili e aperti nel rispondere alle nostre curiosità e, soprattutto, il fatto che anche loro alimentassero delle curiosità nei confronti di noi. Quest'esperienza, pur essendo durata poco meno di un'ora e mezza, mi ha permesso di riflettere a lungo.**

Seriban

RIFLESSIONE SULLA VISITA AL CARCERE DI TORRE DEL GALLO

**Il giorno 27 marzo la mia classe ed io abbiamo visitato il carcere di Torre Del Gallo, per in incontrare le persone che vi vivono. E' stato senza dubbio un importantissimo momento di incontro, funzionale alla crescita interiore di tutti noi.**

**Personalmente il fatto di trovarmi davanti ad una realtà prima di allora sconosciuta, inizialmente mi ha un po' disorientato e spaventato, ma devo ammettere di aver cambiato totalmente idea.**

**Gli uomini che abbiamo incontrato, si sono dimostrati subito molto partecipi e interessati alla nostra vita, ma anche molto desiderosi di aiutarci ed incoraggiarci ad affrontare il nostro futuro, come per esempio gli auguri per la maturità che ci ha fatto Enzo.**

**Non è facile descrivere un'esperienza di questo tipo: è stata bizzarra, una cosa che non mi sarei mai aspettato di fare, ma soprattutto è stata piacevole ed arricchente e di questo vi ringrazio.**

**Inoltre voglio ringraziare don Crotti poiché è stata la persona che ha reso tutto questo possibile.**

**Tanti auguri di buona Pasqua da Andrea.**

**Riflessione sull’incontro con i detenuti al carcere San Gallo di Pavia del 27 marzo 2018**

**Un’esperienza formativa dall’indubbio valore educativo. Un confronto tra persone al di là di ogni muro o barriera ideologica e fisica. Un dialogo normalissimo in cui pregiudizi, stereotipi, preconcetti sono spariti, trovando la loro fine nel riscontro con la realtà. Quest’ultima, a volte, è molto diversa da come la si immagina e possiamo accorgercene dalle piccole cose, come, appunto, un dialogo tra esseri umani, molto semplice ed allo stesso tempo significativo. Semplicità non è sempre sinonimo di banalità, anzi nella maggior parte dei casi il semplice impressiona, colpisce, fa riflettere molto più del complesso. È stato proprio quest’aspetto che ieri mi ha più impressionato, superando le mie più rosee aspettative: un confronto che mi ha permesso di comprendere come chi ieri fosse presente, indipendentemente da ruolo e status sociale, avesse una grande voglia di vivere ed una voglia di redimersi non indifferente.**

**Uno studente del Cairoli**

**Ieri, 27 marzo 2018, io e la mia classe 5°CSE siamo venuti al carcere circondariale di Pavia. Non è la prima volta per me, ma nonostante questo è impossibile abituarsi.**

**Durante l'incontro mi ha colpito in particolare il discorso sulla libertà. Per quanto possa essere soggettivo, penso che la libertà più importante sia quella interiore, che nessuno ci può togliere.**

**Concordo poi con l'intervento dell'educatrice per quanto riguarda il discorso sul tempo. Penso che anche il tempo in carcere possa essere ottimizzato per guardarsi meglio dentro, comprendere gli errori commessi e prepararsi a ritornare alla vita fuori, sicuramente diversi da come si è entrati.**

**Sono contenta che anche i miei compagni abbiano fatto, seppur breve, questa esperienza. L'incontro è arricchente sempre, non solo per voi carcerati, ma soprattutto per noi. Comprendere questa realtà penso sia molto importante per la società in generale e le nuove generazioni, affinché si accorci sempre di più la distanza tra "noi" e "voi". I vostri incoraggiamenti per la maturità mi hanno fatto molto piacere. Sicuramente penserò alle vostre parole quel giorno perché mi daranno tanta forza per riuscire a dare il meglio di me.**

**Tanti auguri di buona Pasqua, Lara**

**L’esperienza al carcere è stata molto forte, in senso positivo ovviamente, mi ha confermato da una parte cose che già sapevo per conto mio e grazie allo studio delle scienze umane, ma dall’altra parte devo dire che venire a contatto con il luogo vero e proprio e con le persone là è stata qualcosa di completamente diverso. All’inizio devo ammettere che ero un po’ agitata, non tanto per le persone che avrei incontrato, ma per quanto riguarda il luogo, appena sono entrata , vedere quelle alte mura, che impedivano di vedere l’oltre, mi ha provocato un senso di angoscia, non riuscivo a capire come una persona riuscisse a trascorrere del tempo là dentro, certo non è una scelta, ma un obbligo, però questa è stata la mia prima impressione. Poi ho capito, anche attraverso i loro discorsi, che nonostante questo luogo molto limitato, ognuno di loro aveva molto voglia di vivere, continuavano a sognare, a progettare, questo grazie anche ai numerosi laboratori che vengono organizzati all’intero del carcere.Il carcere aiuta a riflettere e capire cose che prima si davano per scontato come ha affermato anche un detenuto, il non fare niente tutto il giorno ti costringe a fare i conti con la tua vita, che tu voglia o meno, i pensieri girano liberi, senza alcun tipo di controllo, a volte ti aiutano e a volte ti tormentano. Ognuno di noi commette sbagli nella vita, nessuno è perfetto perché la perfezione non esiste, ed è giusto che una persona paghi, ma non ritengo giusti i pregiudizi con i quali deve scontrarsi una volta fuori. Ognuno di loro ha voglia di continuare a vivere la sua vita, trovarsi un lavoro, avere una famiglia, ma soprattutto vivere come gli altri, ma questo a volte la società non glielo permette, tutti dicono “sono persone normali”, ma non li considerano tali una volta fuori, pochi offrono loro delle opportunità di riscatto. L’incontro di oggi mi ha fatto capire che nella vita di una persona può succedere di tutto e sia il bello che il brutto devono essere affrontati senza alcun tipo di timore, ma sopratutto rimandando sempre se stessi, ma anche che nessuno ti potrà mai togliere la tua libertà interiore.**

**È stata un’esperienza che vorrei ripetere di nuovo più avanti, grazie per i vostri in bocca al lupo e per i consigli su come affrontare uno dei primi esami della nostra vita.**

**Buona Pasqua a tutti, Alessia**

**Da circa un anno partecipo al progetto "Giovani e Carcere" e ieri è stata una buona occasione per far comprendere ai miei compagni l'arricchimento personale che provoca questa esperienza. Il messaggio più importante che, per me, è stato trasmesso è che un detenuto non è il reato che ha compiuto e con questa affermazione si riassume anche lo scopo dell'incontro di ieri: l'incontro della persona.**

**Certa di poter tornare a ritrovarvi e condividere ancora molti pensieri in un luogo nel quale l'unica comunicazione possibile è quella più vera, ossia quella verbale, vi auguro buona Pasqua e vi dedico questo monologo tratto da "Il curioso caso di Benjamin Button":**

***Per quello che vale, non è mai troppo tardi, o nel mio caso troppo presto, per essere quello che vuoi essere.***

***Non c'è limite di tempo, comincia quando vuoi.***

***Puoi cambiare o rimanere come sei, non esiste una regola in questo.***

***Possiamo vivere ogni cosa al meglio o al peggio.***

***Spero che tu viva tutto al meglio.***

***Spero che tu possa vedere cose sorprendenti.***

***Spero che tu possa avere emozioni sempre nuove.***

***Spero che tu possa incontrare gente con punti di vista diversi.***

***Spero che tu possa essere orgoglioso della tua vita.***

***E se ti accorgi di non esserlo, spero che tu trovi la forza di ricominciare da zero.***

***Helena*, 28/03/2018**





